IL VIROLOGO

"Prudenza tra shopping e vacanze"

SERVIZIO – P.41



IL COLLOQUIO

Proteggersi dal contagio, i consigli del virologo Pregliasco "Nelle vie dello shopping e se c'è affollamento meglio la prudenza"

La provincia di Cuneo è fra le più virtuose per percentuale di abitanti già vaccinati, ripresa delle richieste di prime dosi e prenotazioni per la «booster»? Bene. Ottimo. Sono elementi che giustificano serenità, ma non un calo di attenzione. Sull'importanza di usare le mascherine in modo appropriato, di evitare assembramenti e di igienizzare spesso le mani. Raccomandazioni che, in oltre due anni di pandemia, abbiamo sentito ripetere migliaia di volte. Fino quasi a rimetterle in fondo a un cassetto, per eccesso di sicurezza. Nel secondo Natale al tempo del virus e con la variante «Omicron» che bussa alla porta, invece, non bisogna assolutamente accantonarle.

Ma, se per regolare i luoghi chiusi dal 6 dicembre sbarcherà il «super green pass», come comportarsi all'aperto? Mascherina sì o mascherina no? Lo chiediamo a Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'Irccs Galeazzi, professore nella sezione di Virologia del dipartimento di Scienze biomediche per la salute dell'Università di Milano e consigliere Cnel. Non ultimo, presidente nazionale di Anpas (associazione delle pubbliche assistenze), una delle più grandi realtà laiche di volontariato in Italia. Che in provincia di Cuneo comprende Croce verde, Croce bianca, Volontari delle ambulanze e del soccorso. Da Bagnolo a Canale, da Ceva (a luglio 2016 Pregliasco vi inaugurò la scultura per i 40 anni della Cb) a Villanova Mondovì, da Cortemilia a Fossano e Saluzzo. Ed è intervenuta anche in aiuto alle popolazioni alluvionate. Un territorio, quello del basso Piemonte, che Fabrizio Pregliasco conosce bene, anche perché la sua famiglia è originaria di Millesimo (entroterra di Savona al confine cuneese).

Professore, all'aperto va rimessa la mascherina? «All'aperto il rischio è inferiore rispetto al chiuso, ma ritengo che, in una situazione come quella che abbiamo davanti, occorra fare un'ulteriore considerazione. Penso in particolare alle vie dello shopping nelle città, dove, con le prossime festività natalizie, è facile immaginare la semplicità con cui si verranno a creare assembramenti. Da via del Corso di Roma a corso Nizza di Cuneo, il discorso non cambia». E ancora: «In questo periodo e con l'affollamento di vie, piazze e negozi, la possibilità di contatti ravvicinati fra persone non è più così fortuita. Ed ecco che diventa importante ricorrere alla protezione della mascherina».

Il virologo aggiunge: «C'è un elemento di rischio contingente, che ci richiama a una fase di necessaria attenzione. E l'uso delle mascherine è una precauzione fondamentale, a fronte di un incremento dei casi, seppure non elevatissimo».

Il professor Pregliasco parla della situazione prevedibile nelle città, ma che fare, ad esempio, nelle località turistiche? Con lo sci? «Ovviamente il problema non si pone sulle piste, durante le discese. È il contesto complessivo che va esaminato, quello che comprende anche gli spostamenti: lì c'è la logica dei probabili contatti».

Affidarsi al buonsenso oppure alle ordinanze dei sindaci? «L'ordinanza esercita una forza maggiore». E ancora: adesso è sufficiente usare la mascherina chirurgica? «Almeno quella sì, ma va cambiata spesso». P. S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


CUNEO

Lunedì arriva il green pass a due velocità Mascherine all'aperto: pronti all'obbligo

La Conad rinuncia al maxi polo logistico previsto a Fossano


Mascherine sì o no? I sindaci riflettono sull'obbligo all'aperto

Proteggersi dal contagio, i consigli del virologo Pregliasco

L'esperto invita a non abbassare la guardia senza tuttavia cadere nell'allarmismo



Fabrizio Pregliasco è virologo e docente all'Università di Milano, oltre che presidente nazionale dell'Associazione pubbliche assistenze che comprende molte realtà di volontariato anche della provincia di Cuneo

"Come dispositivo di protezione va bene la chirurgica ma ricordiamoci di cambiarla spesso"